

DA QUESTA SERA

Chiesa di San Carlo Ristrutturazione e festa

CAZZAGO BRABBIA - La vita di un paese che continua attorno ad un suo simbolo: la chiesa di San Carlo, edificio amato, per la cui edificazione i pescatori nei primi anni del XVII secolo avevano lavorato anche le domeniche e negli altri giorni festivi. È questo il significato, in occasione della conclusione dei lavori di restauro iniziati nel 1999, dei festeggiamenti organizzati dalla Comunità pastorale "Maria Madre della Chiesa" della quale fa parte la parrocchia di Cazzago. Festeggiamenti basati su tre concerti "La percezione dell'armonia musicale", organizzati con il contributo della Fondazione Comunitaria del Varesotto. Avranno inizio oggi alle 21 con il concerto dell'Orchestra Sacro Monte di Varese, diretta dal maestro Riccardo Bianchi, e con l'esibizione della soprano Mariachiara Cavinato. Proseguiranno domenica prossima alle 18 alla presenza del coro Josquin Despréz di Varese, diretto dal maestro Francesco Mioti, del mezzosoprano Mirea Mollica, del soprano Cavinato. La conclusione solenne dei festeggiamenti avverrà sabato 10 novembre quando monsignor Giovanni Giudici alle 20 celebrerà la messa e presenzierà al concerto della cappella musicale del Duomo di Milano, diretta da don Claudio Burgio. Significativa la presenza dell'alto prelato: è stato lui che il 21 marzo del 1999 pose la prima pietra per l'ampliamento dell'oratorio dell'unità pastorale Cazzago e Inarzo. Successivamente presero avvio in quell'anno anche gli interventi di restauro conservativo della chiesa. Già un anno prima l'attenzione era stata rivolta al restauro dell'organo, opera di Eugenio Maroni-Bioldi, risalente al 1851, poi iniziarono gli interventi che culminarono nel 2005 quando venne alla luce un patrimonio artistico di considerevole interesse celato dentro le mura. Mentre venivano alla luce affreschi e pietre l'Unione Pastorale sentì la necessità di ricostruire la storia dell'edificio in un libro intitolato "Una luce nuova nella nostra storia antica." Poi il 16 marzo 2014 un avvenimento straordinario: la dedicazione della chiesa a San Carlo e la consacrazione dell'altare, solo benedetti nel 1619. Durante la solenne cerimonia, presieduta dall'arcivescovo di Milano, Angelo Scola, vennero deposte dentro l'altare le reliquie di san Carlo, di san Simpliciano, di san Fedele, di san Carpofo, chiuse in una teca, coperta da uno strato di calce. L'ultimo intervento di restauro appena terminato ha riguardato l'esterno dell'edificio. Il cammino comunitario per riportare alla luce la bellezza della sua chiesa è concluso. Bisogna, dunque, festeggiare.

Federica Lucchini
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

